



PIANO DI INCLUSIONE D'ISTITUTO TRIENNIO 2019-2022

(DIRETTIVA M. 27/12/2012, CM N° 8 DEL 6/3/2013 E NOTE MIUR DEL 27/6/2013 E 22/11/2013)

PARTE I – ASSETTO ORGANIZZATIVO-PROGETTUALE

Nell'ambito degli obiettivi formativi che la Legge 107/2015 assegna al sistema di istruzione assume particolare rilievo per la nostra istituzione l'Obiettivo L) del comma 7 che oltre a prevedere azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, attenziona le problematiche dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, inquadrando a livello istituzionale e normativo nei processi didattico-innovativi ed organizzativo-gestionali che le singole scuole mettono in campo nella definizione del proprio piano triennale. Una scuola inclusiva pone attenzione alle molteplici esigenze dei propri alunni, pertanto promuove l'integrazione degli alunni disabili e si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche presenti nel mondo della scuola che possono derivare da svantaggio sociale, disturbo specifico di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà culturali e/o linguistiche. L'attenzione del nostro istituto sarà indirizzata maggiormente sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali lo stesso si impegna in un progetto di PRESA IN CARICO GLOBALE (alunni, genitori, territorio) che prevede percorsi di lavoro individualizzati e/o personalizzati che verranno dettagliati, integrati e aggiornati nel PEI per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il gruppo di lavoro per l'inclusione che opera nella scuola ha utilizzato il **modello ICF** come prospettiva unitaria per la predisposizione dei protocolli per gli alunni BES e per l'elaborazione della progettazione educativo-didattica. L'ICF recepisce la concezione della disabilità prevista dalla **CONVENZIONE ONU** che, superando un approccio focalizzato sui deficit, accoglie il modello sociale della disabilità. Passando dalla prospettiva sanitaria al modello bio-psico-sociale, l'ICF individua nel contesto culturale e sociale un fattore che determina l'esperienza che il soggetto fa della propria condizione di salute. Considerando la specificità del contesto ambientale in cui opera la nostra scuola, l'adozione del modello ICF ha la funzione strategica di ridurre gli

“elementi socio-ambientali” che possono ostacolare il progetto di vita degli alunni BES ed incrementare l’impatto positivo dei fattori ambientali facilitanti, revisionando modelli e pratiche didattiche e trasformando gli ambienti di apprendimento attraverso l’uso di modalità cooperative che coinvolgano la globalità della persona (conoscenze formali, vissuti, stili cognitivi differenti).

A tal fine l’I.C. Pertini- 87 D.Guanella finalizza la propria **MISSION** al miglioramento delle relazioni interpersonale tra alunni, tra alunni ed insegnanti, tra alunni ed operatori della scuola, tra docenti del plesso e dei plessi, tra operatori tutti della scuola, tra personale interno e genitori, tra personale interno ed Enti esterni di riferimento. La nostra scuola, nell’ambito del Piano di Miglioramento, mira in modo sistemico al perseguimento dell’Obiettivo di Processo **“Incrementare gli indicatori di inclusività attraverso il coordinamento organizzativo-gestionale del GLI** prevedendo:

- La formazione di team docente professionale e collaborativo;
- Il coinvolgimento in reti efficaci con Enti esterni con particolare riguardo al C.T.S. e i C.T.I. territoriali;
- La realizzazione di un ambiente accogliente e sereno per facilitare i processi di apprendimento;
- La strutturazione di strumenti di monitoraggio per elaborare in modo progressivo nuove strategie di intervento educativo-didattico ed organizzativo-progettuale.

Diventa in tal senso strategica la funzione di indirizzo del **“GLI”** rispetto all’implementazione delle azioni gestionali e nella progettazione delle azioni didattico-educative previste nel Piano dell’Inclusione al fine di attuare operativamente le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi Decreti applicativi, nelle “Linee guida per l’integrazione degli alunni con disabilità” del 2009, nella L. n.170 dell’8 /10/2010 e nel D.M. n. 5669 del 2011, nonché nei riferimenti normativi (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C. M. 8 del 6/3/2013) in materia di alunni BES.

1) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L’idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la nota del 22 novembre 2013 prot. 2563 hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le

condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse siano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

2) ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

L'istituto, nell'attuazione di pratiche didattiche inclusive, implementa ruoli e funzioni organizzative delle seguenti figure:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- provvede all'utilizzo funzionale delle risorse umane dell'organico dell'autonomia in relazione ai Bisogni educativi speciali presenti nella scuola, con particolare riguardo all'organico del sostegno e all'utilizzo degli operatori messi a disposizione dall'Ente locale, nonché delle risorse strumentali e finanziarie volte a garantire un migliore livello di inclusione.
- Organizza, in collaborazione con i referenti degli alunni D.A. e BES , gli incontri scuola –famiglia per migliorare il livello di inclusività tra ordini di scuola diversi e per garantire la continuità del percorso formativo intrapreso;
- Designa i membri del GLI e ne calendarizza le riunioni. Calendarizza i C.d.c. e del team docenti delle classi con alunni con disabilità;
- Definisce tempistiche e tipologie degli interventi, in particolare le procedure di inclusione Scuola-Famiglia –USL; Calendarizza gli incontri per la stesura dei PEI e PDP;
- Promuove strategie e adeguamenti dei documenti in ottica ICF;
- Sostiene la formazione specifica della Rete di ambito 13 di Napoli e di reti di scopo;
- Approva progetti con esperti esterni;
- Partecipa al GLHO e al GLI.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- partecipa alle azioni di formazione secondo quanto previsto nel piano della formazione docenti legate alla priorità dell' inclusione;
- Delibera il PAI;
- Articolazioni dipartimentali del Collegio: elaborazione di metodologie inclusive nel curriculum di scuola.

DOCENTE/CONSIGLI DI CLASSE

- elabora percorsi di apprendimento utilizzando metodologie didattiche inclusive. Elabora PDP/ PEI per gli alunni in situazioni di svantaggio socio-fisico culturale. Valuta attraverso azioni di monitoraggio l'efficacia del percorso.

GLI: La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Essi trovano origine nei GLHI, integrati da nuove risorse presenti nelle scuole: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni.

I GLI SI OCCUPANO DI

- rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola;
- coordinare le proposte emerse dai GLHO ed elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES;
- il Gruppo di lavoro per l'inclusione monitora i casi Bes presenti nella scuola. Dispone i criteri per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, con particolare riguardo alla dotazione del sostegno, e degli operatori dell'Ente locale.

GLHO: I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In essi si prevede infatti la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione.

Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLHO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

OPERATORE SCOLASTICO: collaborano con i docenti nella realizzazione del progetto educativo predisposto per l'alunno anche attraverso laboratori curriculari ed extracurriculari.

PERSONALE ATA: collabora con i docenti nella presa in carico degli alunni con BES.

Per l'a.s. 2017-18 si ritiene utile elaborare strumenti operativi sotto forma di protocollo condiviso, validi per tutto il personale scolastico, per le procedure di incontro e comunicazione con le famiglie, con i Servizi Sanitari e Sociali, l'USR e UST, gli Enti Locali, le Autorità giudiziarie, le associazioni assistenziali e di volontariato, durante la gestione dell'intero processo inclusivo dell'I.C. Pertini- 87° D. Guanella.

3) ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Utilizzo dell'organico dell'autonomia, come stabilito nel PTOF sezione "Utilizzo dell'organico dell'autonomia" per tutti quei casi non coperti con ore sufficienti dai docenti di sostegno e per tutti i gruppi classe che presentino un particolare livello di criticità inclusiva.
- Flessibilità organizzativa per attuare attività a piccoli gruppi per garantire un miglior coinvolgimento anche sul piano emotivo e relazionale dell'alunno all'interno del gruppo-classe.
- Referente per Bes (scuola primaria e secondaria di primo grado)
- Funzione Strumentale area 3 "Dispersione, disagio ed orientamento"
- Referente Cyber bullismo
- Dipartimento gruppo di sostegno
- Formazione gruppi classe secondo procedure inclusive per la realizzazione dei moduli PON FSE 2014-2020 e dei moduli POR Campania FSE 2014/2020:

-PON FSE-PROGETTO N. 1047 DEL 5/02/2018" SPORT DI CLASSE". SCUOLA PRIMARIA

-PON FSE-PROGETTO PON FSE PROT. N. 1953 DEL 21/02/2017" COMPETENZE DI BASE" A.S. 2018-19

-PON FSE-PROGETTO PROT. N. 4395 DEL 9/03/2018" INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA AL DISAGIO"II ANNUALITA' -PON FSE-PROGETTO PROT. N. 4396 DEL 9/03/2018" COMPETENZE DI BASE"- II ANNUALITA' --PROGRAMMA POR "Scuola Viva" Asse III – obiettivo tematico 10 - obiettivo specifico 12 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"

-Avviso "PERCORSI DI INSERIMENTO ATTIVO PER GLI ALUNNI BES" - Fondo per lo sviluppo e coesione sociale(CANDIDATURA).Soggetto Responsabile ISTITUTO PERTINI- 87° D.GUANELLA scuola capofila Partnership Associazione del terzo settore "L'Uomo e il Legno"30° C.D; "Parini " di Napoli;.C. 43° San Gaetano di Napoli ;I.C. Pascoli 2 di Napoli ; ISIS Attilio Romanò di Napoli

4) ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

- Protocolli di intesa con società sportive operanti sul territorio per favorire processi inclusivi, in particolare l'associazione sportiva Athena Volley di Scampia che svolge a titolo non oneroso supporto nella pratica sportiva prevista in orario curricolare;
- Protocolli di intesa per la prevenzione e la lotta alla dispersione scolastica con l'associazione OCCHI APERTI per la partecipazione al progetto "IO VALGO" (SCUOLA LASALLIANA DELLA SECONDA OPPORTUNITA') e con l'educativa territoriale dell'associazione del terzo settore L'UOMO E IL LEGNO

- Partecipazione in rete di scuole a progetti promossi dal Comune di Napoli "Direzione Centrale Welfare e Servizi Educativi" sul disagio e sulla dispersione per gli alunni della scuola secondaria di primo grado;
- **Percorsi di orientamento con attività laboratoriali con Istituti Superiori vicini** (Liceo Elsa Morante-ITIS Galileo Ferraris)
- Convenzione con il dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università Federico II di Napoli con la Facoltà di per la realizzazione del progetto "**PET THERAPY**" per gruppi di alunni della scuola primaria.

5) ELABORAZIONE ,MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PEI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il gruppo di lavoro sull'inclusione lo scorso anno ha discusso e lavorato sull'opportunità di adottare una modulistica che tenesse conto del modello ICF dell'OMS come nomenclatura e codifica della salute e funzionamento globale dell'individuo in relazione ai suoi contesti di vita, ma che tenesse anche conto delle modalità di osservazione e descrizione sino ad oggi adottate, per definire le programmazioni a breve e lungo termine (PEI e PDF). Tale lavoro di confronto, ascoltati anche i presidi sanitari locali, ha portato all'elaborazione a cura del GLI di una modulistica ICF INTEGRATA, che appunto integra la programmazione per "aree" sinora utilizzata, con le caratteristiche ICF; così da rendere la programmazione individualizzata, flessibile e adattabile ai criteri ICF, anche quando le diagnosi funzionali non sono ancora aggiornate ai nuovi criteri.

Soggetti coinvolti nella definizione del PEI

Il docente di sostegno ha cura di leggere i documenti sanitari dell'alunno (Diagnosi funzionale e certificazione L.104), di osservare l'alunno, di consultarsi con il consiglio di classe, di confrontarsi tramite colloqui preventivi con i familiari, dopodiché verso fine novembre di ogni anno scolastico redige il PEI che verrà sottoscritto ed eventualmente modificato in sede di GLH in presenza del docente di sostegno, docente coordinatore delle attività di sostegno, medico specialista dell'età evolutiva dell'asl di appartenenza dell'alunno, genitore e dirigente scolastico.

Ruolo della famiglia

La famiglia assume un ruolo fondamentale di raccordo fra la scuola e l'alunno per la realizzazione del processo formativo e di inclusione, essa viene coinvolta ad inizio d'anno attraverso la sottoscrizione del Patto educativo, viene periodicamente convocata agli incontri scuola-famiglia, avvisata e convocata preventivamente per l'incontro annuale del GLH e ove necessario la scuola si rende sempre disponibile per incontri e colloqui non programmati.

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione è espressa in decimi e si riferisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI o dal PDP e terra conto dei livelli di partenza, del ritmo di apprendimento, dell'impegno, dell'interesse, dell'attenzione, dei risultati, nonché del grado di socializzazione, collaborazione e maturazione raggiunto. I voti sono dati dal docente di materia, concertati col docente di sostegno, ove presente. Inoltre il GLI ha progettato e sta

realizzando un'area di valutazione su Argo per gli insegnanti di sostegno, che prevede Aree di osservazione e funzionamento, con relativi obiettivi da raggiungere, in reale corrispondenza con la modalità e la modulistica di programmazione individualizzata da esso adottata.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Le attività di orientamento vengono gestite principalmente dalle funzioni strumentali preposte a tale compito, che organizzano in ingresso open day con laboratori didattici dimostrativi. Per gli alunni Bes in ingresso si intensifica l'attività di orientamento con il supporto dell'Amministrazione che identifica e segnala i casi sensibili, del Dirigente che programma i primi colloqui con la famiglia, della coordinatrice delle attività di sostegno e del referente Bes che informa il docente di sostegno destinatario e il coordinatore di classe, dei bisogni fondamentali dell'alunno in ingresso e delle aspettative della famiglia. Questi a loro volta in seno al relativo consiglio di classe, hanno il compito di valutare e adottare tutte le strategie e modalità necessarie per rendere agevole l'ingresso e il percorso formativo nell'Istituto. Per gli alunni in uscita oltre ad accogliere le proposte che giungono nell'istituto da altre scuole, vengono organizzati laboratori presso le scuole superiori vicinarie in particolare con Liceo Elsa Morante e ITIS Galileo Ferraris. Gli alunni Bes vengono accompagnati nell'orientamento alle loro passioni e attitudini. Quando la scelta cade su scuole vicinarie, vengono tutorati nel passaggio e nella presa in carico presso la scuola destinataria.

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 3 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o altri disturbi evolutivi specifici ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dispersione e disagio;
- c) docente "Coordinatore di sostegno" e referente di sostegno;
- c) docenti curricolari referenti BES e DSA;

d) docenti di sostegno;

e) docenti dell'organico potenziato;

f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "d" e "f".

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente di sostegno/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;

- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste **in fase di richiesta di adeguamento dell'organico di sostegno alla situazione di fatto** come di seguito riportato:

Scuola dell'Infanzia

- **12,50 di supporto settimanali**, alle/gli allieve/i che hanno un rapporto normale come da diagnosi funzionale e con certificazione medica art. 3 comma 1 Legge n. 104/92;
- **25 ore di supporto settimanali** alle/gli allieve/i che si trovano in condizione di gravità con certificazione medica art. 3 comma 3 Legge n.104/92.

Scuola primaria

- Tra **nn.6 e 12 ore di supporto settimanali**, alle/agli allieve/i che hanno un rapporto normale come da diagnosi funzionale e con certificazione medica art. 3 comma 1 Legge n. 104/92;
- tra **nn. 12 e 16 ore di supporto settimanali**, alle/agli allieve/i che si trovano rapporto in deroga e come da diagnosi funzionale e con certificazione medica art. 3 comma 1 Legge 104/92;
- tra **nn. 16 e 22 ore di supporto settimanali** alle/gli allieve/i che si trovano in condizione di gravità con certificazione medica art. 3 comma 3 Legge n 104/92.

Scuola secondaria di primo grado

- **9 ore di supporto settimanali**, alle/gli allieve/i che hanno un rapporto normale come da diagnosi funzionale e con certificazione medica art. 3 comma 1 Legge n. 104/92;
- **12 ore di supporto settimanali**, alle/gli allieve/i che si trovano rapporto in deroga come da diagnosi funzionale e con certificazione medica art. 3 comma 1 Legge n. 104/92;
- **18 ore di supporto settimanali** alle/gli allieve/i che si trovano in condizione di gravità con certificazione medica art. 3 comma 3. Legge n.104/92

In fase di accertamento e consolidamento dell'organico di fatto sono previste le seguenti deroghe:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- **la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 non comprometta l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;**

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:

- **che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;**

c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- **alunni con disabilità di tipo lieve;**
- **insufficiente numero di ore di sostegno;**

Assegnazione delle risorse professionali

Continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;

- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

a) condizione di gravità; b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio

1) ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

-Utilizzo e monitoraggio dei modelli di PDP (azione già deliberata in sede collegiale) in sede di consiglio di classe, interclasse e intersezione nell'anno scolastico 2017-18;

-Utilizzo e monitoraggio dei nuovi modelli di PDF e PEI secondo ICF (azione già deliberata in sede collegiale) in sede di consiglio di classe, interclasse e intersezione a partire dall'anno scolastico 2018-19;

-Attenzione al contesto socio-ambientale dell'alunno con disabilità ed eventuale revisione delle strategie didattiche in funzione del contesto.

-Certificazione delle competenze redatta secondo il nuovo modello MIUR tenendo in considerazione quanto definito nel PEI e nel PDP.

-Elaborazione di prove graduate nei casi di non utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.

2) POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

-Implementazione della formazione docenti secondo quanto predisposto nel Piano triennale formazione docenti inserito nel PTOF;

-Diffusione e conoscenza tempestiva, all'interno dell'istituzione scolastica, di tutte le azioni formative riguardanti le tematiche della disabilità/inclusione, in particolare la formazione della rete di Ambito 13;

-Diffusione della cultura dell'inclusione e dell'integrazione attraverso percorsi volti allo sviluppo della cittadinanza attiva e al rispetto della diversità/alterità, con particolare riguardo alla formazione e ai relativi

prodotti progettuali della formazione predisposta dal MIUR sul cyberbullismo , organizzata dal referente di Istituto(GENERAZIONI CONNESSE/SETTIMANA DEL BENESSERE PSICOLOGICO/PERCORSI DI FORMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI ROM ECC);

-Predisposizione e informazione di attività formative per il personale ATA;

-Elaborazione di un'unità formativa di Istituto dedicata al possibile utilizzo dell'ICF nelle pratiche inclusive della scuola.

-L'azione formativa è altresì rivolta a :

- Promuovere e potenziare le strategie per l'apprendimento cooperativo in contesti ad alta socializzazione e condivisione di pratiche didattiche;
- Riflettere circa l'elaborazione delle competenze e delle relative strategie organizzative del lavoro metodologico in aula ;
- Condividere i prodotti della formazione per reperire materiali progettuali e acquisire informazioni relative a tempi e procedure inerenti la redazione dei documenti.

3) SVILUPPO DI UN CURRICOLO CHE PROMUOVE LE DIVERSITA' IN PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'I.C. Pertini -87° D.Guanella si è costruito un curricolo verticale alla luce delle nuove Indicazioni nazionali ed in sintonia con le Raccomandazioni europee che invitano le istituzioni scolastiche a perseguire competenze utili alla piena inclusione sociale e per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

Il curricolo di istituto mira dunque allo sviluppo, alla crescita di ogni alunno attraverso percorsi rispettosi dei tempi e degli stili cognitivi di ognuno. La didattica si è arricchita di nuove metodologie laboratoriali centrate sul costruttivismo e la cooperazione tra pari per dare risposte formative ai diversi bisogni.

Sono oggetto di lavoro e di elaborazione la strutturazione di almeno due unità formative di Istituto (primaria e secondaria) in ottica inclusiva, così come previsto dal Piano di miglioramento di Istituto.

4) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Tra i punti di forza si segnalano:

-GLI di indirizzo e GLI operativo comprensivo dei referenti per il sostegno, per gli alunni BES e delle F.S Area 3. "Dispersione e disagio";

-presenza di operatore scolastico

-progetti con l'organico dell'autonomia:

- Progetto di Istituto per la scuola primaria **"LA SCUOLA SU MISURA"** finalizzato al recupero della strumentalità di base degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati per piccoli gruppi e/o di intervento sull'intero gruppo classe utilizzando la contemporanea prestazione dei docenti dell'organico dell'autonomia in orario curricolare;
- Progetti per la scuola primaria a tematica prevalentemente inclusiva :**"Oltre i muri del cuore", "Il colore delle emozioni", "Le favole della Duss"**;

- Progetto extracurricolare per la S.S.I.G. per favorire gli approcci inclusivi attraverso percorsi laboratoriali di pratica sportiva
-

Tra i punti di criticità si segnalano:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ridotto numero delle ore di operatore scolastico a favore degli alunni con disabilità;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune di Napoli a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti provenienti da altri istituti dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- mancanza di spazi laboratoriali attrezzati per interventi individualizzati o per piccoli gruppi;
- basso indice di partecipazione e coinvolgimento alle iniziative di formazione sulle tematiche dell'I.C.F e dell'inclusione ed integrazione;
- scarse risorse per organizzare internamente attività di formazione per il docenti sulle tematiche dell'ICF e della didattica inclusiva;
- ridotte iniziative di formazione a livello territoriale e di ambito di rete;
- scarsa partecipazione dei genitori nei percorsi di condivisione delle scelte effettuate(incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP -partecipazione delle famiglie a percorsi formativi sui temi della genitorialità nella gestione dei conflitti e su tematiche riguardanti la disabilità/inclusione)

Il presente PAI è stato oggetto di revisione da parte del GLI DI ISTITUTO ed è stato approvato definitivamente nella seduta del Collegio Docenti del 17/01/2019 contestualmente all'approvazione del PTOF per il triennio 2019-2022

"Elaborazione del PTOF"- Piano di inclusione"

SI ALLEGA

QUADRO SINOTTICO SITUAZIONE ANNUALE-MAPPATURA BES